



## Dal mercoledì delle ceneri alla Veglia pasquale

- ↳ **La quaresima è per le comunità cristiane il tempo liturgico in cui compiere un percorso di riscoperta del significato dell'essere cristiani** e il senso globale della "storia della salvezza". In questo percorso la chiesa accompagna i credenti ad accogliere la "rivelazione" di quanto Dio, attraverso la vita di Gesù, opera per noi e, al tempo stesso, a compiere un cammino di conversione personale.
- ↳ **La quaresima, dunque, è preparazione alla Pasqua:** in tal senso questo cammino può assumere una dimensione battesimale: ogni credente è, per così dire, condotto dalla liturgia a riscoprire il proprio battesimo e lo stile di vita che esso comporta. Si tratta di una continua re-immersione nel mistero che Gesù è e nella sua sequela.
- ↳ **Il punto di arrivo è la Pasqua:** la sua celebrazione sarà tanto più autentica quanto più preparata da scelte di vita che non rispondono a logiche di dominio e di ingiustizia, ma che sono segnate dal coraggio di una identità cristiana testimoniata con chiarezza.
  
- ▷ **Mercoledì delle ceneri:** *Ritornate a me con tutto il cuore.* La conversione del cuore non è qualcosa di scontato e di meccanico, o qualcosa che può prodursi quasi magicamente. È piuttosto un dono che domanda di essere accolto e, in quanto tale, impegna e trasforma la vita.
  
- ▷ **1ª domenica di Quaresima:** *Crea in me un cuore puro.* Il dono di un cuore nuovo e la fedeltà al progetto di Dio sono da invocare come grazia. Ma l'invocazione ha il suo fondamento proprio nella fedeltà di Dio alla sua alleanza con l'umanità.

- ▷ **2ª domenica di Quaresima:** *Signore, sia su di noi la tua grazia.* Il mistero della trasfigurazione ci colloca in ascolto del Signore e invita a cercare ogni giorno il suo volto per scoprire la nostra vera destinazione e orientare con maggiore consapevolezza il nostro cammino.
- ▷ **3ª domenica di Quaresima:** *Accostiamoci alla roccia della nostra salvezza.* Di fronte a Dio siamo esseri pieni di bisogni e di desideri. Il vangelo della “Samaritana” parla della nostra sete interiore, che potrà essere colmata solo se lo riconosciamo presente nella nostra vita.
- ▷ **4ª domenica di Quaresima:** *Dio ci guida per il giusto cammino.* Il racconto del cieco nato rivela a noi Gesù come la luce di Dio: solo lasciandoci toccare e illuminare da lui possiamo uscire dalle nostre cecità e trovare la gioia di una vita autentica.
- ▷ **5ª domenica di Quaresima:** *Dal profondo a te grido, o Signore.* Ciò che il vangelo annuncia narrandoci la risuscitazione di Lazzaro ad opera di Gesù è un dono offerto a tutti coloro che credono in lui: la morte appare qui non come la sconfitta definitiva dell’uomo, ma il passaggio necessario alla vita in Dio, senza fine.
- ▷ **Domenica delle Palme:** *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.* Nel racconto della passione di Gesù siamo invitati a cogliere il volto del “servo di Dio” che porta a noi la speranza di una salvezza definitiva.

---

## Introduzione

di GIULIO OSTO

▷ **La Quaresima del catecumeno.** La particolarità del Ciclo A dell’anno liturgico è quella di essere legata al *Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti (RICA)*, tanto che i *Praenotanda* prevedono di utilizzare i testi del lezionario del Ciclo A sempre qualora ci fossero dei catecumeni. Questa peculiarità è un invito a riscoprire e ribadire con forza il significato iniziatico e battesimale di tutto il tempo quaresimale. Certamente la presenza di qualche catecumeno in una comunità è un segno che provoca tutti a riscoprire il proprio battesimo, ma anche nell’assenza di

persone in cammino verso la prima Pasqua cristiana, deve essere percepita la forza iniziatica del percorso quaresimale che vuole far riscoprire il dono dei sacramenti dell'iniziazione cristiana: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Si cerchi di far conoscere dunque il *RICA*, di prendere spunto dai testi eucologici e dai riti per preparare la Quaresima. In particolare le orazioni legate agli scrutini e agli esorcismi maggiori potrebbero essere valorizzate con degli accenni nell'omelia oppure come testi di riferimento durante la Quaresima.

► **Un power point pasquale.** Esiste una tradizione generalmente poco conosciuta, ma con una grande storia. Si tratta della pratica di creare il rotolo che conteneva il testo del *Preconio pasquale* o *Exsultet* tutto decorato con miniature. Il diacono, mentre cantava l'*Exsultet*, srotolava il rotolo con il testo che l'assemblea contemplava tutto istoriato e abbellito da raffigurazioni a commento del testo che veniva cantato. Il rotolo dell'*Exsultet* a volte rimaneva aperto ed esposto, ad esempio scendendo dal pulpito, per tutto il tempo pasquale. La valorizzazione dell'Annuncio pasquale è molto variabile e va dalla totale proclamazione in canto, anche con eccessiva enfasi del coro o anche di altri strumenti fino all'estremo opposto di una lettura piatta e abbastanza insignificante.

Nel preparare la Quaresima si potrebbe partire proprio dal suo approdo, cioè la Veglia pasquale e quindi prendere l'Annuncio pasquale come testo guida. La prassi di riprodurre uno strumento apposito per il rito dell'Annuncio pasquale dove si intrecciavano canto e pittura può essere uno spunto per riprendere questo rito. Tra le tante possibilità ne indichiamo due molto diverse tra loro, come semplice suggerimento. La prima potrebbe essere quella di far realizzare a ragazzi, giovani o adulti delle «miniature» ispirate all'*Exsultet*. Questa proposta potrebbe estendersi lungo il tempo quaresimale e svolgersi come una bella preparazione alla Veglia. Le opere potrebbero poi adornare la chiesa a partire dalla Veglia e per il tempo di Pasqua. Una seconda possibilità potrebbe essere quella di offrire delle immagini durante il canto dell'Annuncio pasquale, magari con la proiezione di un *power point*, quasi come gli antichi rotoli del passato.

► **Partire dall'arrivo.** In sintonia con il suggerimento precedente, si potrebbero valorizzare come occasione di un percorso quaresimale le letture della Veglia pasquale. I sette brani biblici che narrano le tappe fondamentali della storia della salvezza si prestano per costruire un itinerario di *lectio divina*, oppure per un ritiro, oppure, come per l'*Exsultet*, per essere commentate in modo artistico. Anche questo suggerimento capovolge la preparazione della Quaresima partendo dal suo approdo e quindi stimolando in modo diverso tutto l'itinerario, indicando la priorità e l'importanza della Veglia come culmine e punto di riferimento rispetto al percorso delle domeniche che spesso poi è slegato dal Triduo.

► **Quaresima sensoriale.** Partendo dai testi biblici delle cinque domeniche di Quaresima è possibile trovare un legame con i classici *cinque sensi* della persona umana. Questa chiave di lettura può essere utile per la catechesi, per curare le celebrazioni con maggiore presenza di ragazzi ed eventualmente per proporre delle preghiere dei fedeli maggiormente adatte a loro. L'articolazione del cammino attraverso i cinque sensi può aiutare a vivere tutto il percorso della Quaresima che invita tutte le persone a un cambiamento che coinvolga realmente (fisicamente) la vita. La sottolineatura ogni volta di un particolare senso può dunque aiutare a sviluppare una maggiore consapevolezza e invitare a un cambiamento. Ecco una possibile scansione:

- *1ª domenica: tatto.* Sia nella *prima lettura* sia nel *vangelo* l'aspetto del contatto è molto accentuato. Adamo ed Eva prendono e mangiano e poi sperimentano la «freddezza» della nudità. La percezione di un cambiamento forte è «a pelle». Il racconto delle tentazioni lascia immaginare il contatto di Gesù con il diavolo che «lo porta» di qua e di là, lo tocca nel vivo della sua identità.
- *2ª domenica: udito.* Abramo ascolta l'invito di Dio. Si tratta di una voce che invita a un cambiamento, che segna una svolta nella sua vita. Anche la *seconda lettura* fa riferimento a una «vocazione santa» e quindi all'esperienza della voce e dell'ascolto. L'esperienza della trasfigurazione rivela l'invito del Padre ad ascoltare il suo Figlio, l'amato. L'ascolto è dunque il compito del discepolo.

- **3<sup>a</sup> domenica: gusto.** Nel brano evangelico si intrecciano la sete e la fame, l'acqua e il cibo: tra il «Dammi da bere» e «Rabbì, mangia» il senso del gusto è indubbiamente preso in causa. Gesù propone sia per l'acqua che per il cibo un cambiamento di prospettiva: la prima diventa lo Spirito, il secondo la volontà del Padre. Il discepolo ha dunque il gusto dello Spirito e il palato per la volontà di Dio.
- **4<sup>a</sup> domenica: vista.** La dimensione sensoriale viva attraversa tutte le letture bibliche. Innanzitutto «l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore» (*prima lettura*). San Paolo esorta a comportarsi come «figli della luce» e il *vangelo* presenta la guarigione di un cieco nella continua ironia tra chi vede ma è cieco e chi è cieco e invece incontra la Luce del mondo.
- **5<sup>a</sup> domenica: olfatto.** A Betania si intrecciano l'odore insopportabile della morte e il profumo delicato della vita. A Betania si sente la puzza di Lazzaro che «manda già cattivo odore» e tempo dopo «tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento» (*Gv 12,3*). A Betania il contrasto tra la morte e la vita, tra il distacco e l'affetto, tra una casa in lutto e una casa di amici è percepibile soprattutto a livello olfattivo.

► **Quaresima fiorentina.** Nei giorni 9-13 novembre 2015 si è celebrato a Firenze il 5° Convegno ecclesiale nazionale, dal titolo: *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Il lavoro conclusivo ha individuato e proposto al lavoro delle chiese in Italia cinque verbi: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. I tanti contributi emersi a Firenze potrebbero essere ripresi e ispirare il cammino quaresimale. Ogni domenica potrebbe essere l'occasione per declinare uno dei cinque verbi.

- **1<sup>a</sup> domenica: uscire.** Lo Spirito porta Gesù nel deserto. Si tratta di un uscire da luoghi strutturati in luoghi diversi dai soliti.
- **2<sup>a</sup> domenica: trasfigurare.** Nell'itinerario quaresimale la seconda domenica mette sempre davanti l'esperienza pasquale della trasfigurazione. Un invito rivolto a tutti.
- **3<sup>a</sup> domenica: annunciare.** La Samaritana diventa un'annunciatrice di quell'acqua viva che finalmente ha colmato la sua sete.

- *4ª domenica: educare.* L'educazione è la capacità di far vedere, di aprire gli occhi, di far rinascere una persona. Il percorso del cieco nato può essere un'icona del processo educativo tra veri e falsi maestri.
- *5ª domenica: abitare.* Il vangelo ci porta nella casa di Maria, Marta e Lazzaro, una casa importante per Gesù e una casa nella quale abita il lutto.

► **Suggerimenti celebrativi.** Per far sperimentare una differenza di tempo liturgico è importante sia introdurre qualche novità, sia migliorare qualche aspetto sempre presente nelle celebrazioni. Alcune piccole novità potrebbero essere:

- *L'utilizzo costante dell'Evangelario* e l'eventuale acquisto di questo libro liturgico nel caso fosse assente in parrocchia.
- *Spostamento durante l'atto penitenziale:* un bel crocifisso potrebbe essere collocato nel presbiterio in una posizione ben visibile all'assemblea e all'inizio dell'atto penitenziale il presidente con i chierichetti potrebbe mettersi davanti al crocifisso.
- *La valorizzazione dei silenzi rituali presenti nella celebrazione:* durante l'atto penitenziale, dopo l'invito alla preghiera della Colletta, dopo la comunione.
- *La cura della presentazione dei doni all'offertorio:* preferendo portare il pane e il vino insieme alle offerte in denaro, oppure qualche volta invitando ad alzarsi e a portare la propria offerta davanti al presbiterio.
- *Rinunciare allo scambio della pace:* come invito alla coerenza e come attesa del dono pasquale della pace si potrebbe rinunciare allo scambio del gesto di pace prima dell'*Agnus Dei*.
- *Proclamazione dialogata dei vangeli:* i brani evangelici della 3ª, 4ª e 5ª domenica sono molto lunghi, ma allo stesso tempo costruiti con una forte accentuazione drammatica. In analogia alla proclamazione della Passione, si potrebbe prevedere la proclamazione dei tre brani a più voci, in modo da favorire l'ascolto. In questo caso i lettori vengano ben preparati e potrebbero anche indossare una tunica durante la lettura per dare maggiore dignità al rito.